



ROSA CUOMO

CAPOGRUPPO CONSILIARE

31 maggio 2006

Oggetto: debito fuori bilancio "Gallico".

Sull'argomento "Gallico" i revisori sono stati chiamati più volte ad intervenire, e, sin dall'inizio, **da un lato** esprimevano molteplici "perplexità", sia sulla forma sia, SI BADI BENE!, sulla sostanza del problema, **dall'altro** precisavano di non rendere alcun parere negativo alla liquidazione del compenso, concludendo sempre con reiterate e salomoniche richieste di chiarimenti.

Infatti, il 25 agosto 2005 dichiaravano:

- **sulla forma**, che l'incarico era stato conferito prima dell'adozione della delibera, in spregio dell'obbligo di comunicare preventivamente ai revisori gli incarichi di consulenza statuito dal D.L. 168/2004 (art.1, c. 9);
- **sulla sostanza**, che non si poteva qualificare transazione un accordo che prevedesse il pagamento del compenso già originariamente concordato;
- **ancora sulla sostanza**, che la tariffa legale per valutare la congruità del compenso esiste, diversamente da quanto affermava l'avvocato municipale dichiarando infine di aver evidenziato irregolarità tali da rendere necessaria la trasmissione della documentazione agli organi giurisdizionali competenti al fine di applicare eventuali provvedimenti disciplinari, e concludendo con le consuete richieste di chiarimenti alla direzione generale.

L'8 settembre 2005 **ribadivano le perplexità** già espresse precedentemente, seppur con toni più morbidi, **affrettandosi tuttavia a dichiarare** con un certo affanno di non aver mai reso pareri sull'argomento, tanto meno ostativi alla liquidazione del compenso. **Continuavano poi ricordando l'irregolarità della procedura** di affidamento dell'incarico, **dichiaravano la propria incompetenza** sulla liquidazione del compenso **e concludevano chiedendo i soliti chiarimenti** alla direzione generale.

Il 3 ottobre 2005 ribadivano la propria incompetenza sulla liquidazione del compenso e dichiaravano di non aver mai reso parere favorevole in ordine alla congruità del compenso.

Il 31 dicembre 2005, chiamati ad emettere parere sul riconoscimento di legittimità del debito fuori



ROSA CUOMO

CAPOGRUPPO CONSILIARE

bilancio, **dopo aver ribadito, sotto il profilo della forma**, che l'affidamento dell'incarico era stato effettuato senza la preventiva comunicazione ai revisori con la conseguenza che si configura illecito disciplinare, **sotto il profilo della sostanza negavano** di aver mai attestato la congruità del compenso, e ciò nonostante **esprimevano parere favorevole** al riconoscimento del debito ai sensi dell'art.194, 1° c., lett. e, del Testo Unico degli Enti Locali, **osservando tuttavia** che le procedure adottate vanno censurate ed **invitando** l'Ente ad un'attenta verifica delle responsabilità.

Non c'è che dire, un notevole esercizio di equilibrismo, non uno, dieci, venti colpi al cerchio e venti alla botte, senza mai farsi carico di alcuna concreta responsabilità!

Infine, il 20 marzo 2006, chiamato dal Consiglio comunale ad un ulteriore approfondimento della problematica, il collegio **emette un parere che non è nient'altro che una risposta piccata ai Consiglieri che avevano osato esprimere perplessità sul modo alquanto poco chiaro di emettere pareri.**

Una "**dotta**" lezione sui debiti fuori bilancio **a partire "dagli inizi del secolo" per finire ai giorni nostri**, il tutto condito da **espressioni gratuitamente offensive nei confronti dell'assessore e dei consiglieri**, e **solo per affermare che** le irregolarità della procedura non esimono l'Ente dal dover riconoscere i debiti fuori bilancio, **PURCHE' NE SIA DIMOSTRATA L'UTILITA' E L'ARRICCHIMENTO per l'Ente! Appunto!**

I revisori avrebbero dovuto emettere un parere PROPRIO SULL'UTILITA' E L'ARRICCHIMENTO per l'Ente, cosa che non hanno mai fatto, NON FACENDO ALTRO CHE RINVIARE, SU QUESTO CHE E' L'ASPETTO CARDINE DEL PROBLEMA, ORA AL PARERE DEI DIRIGENTI ORA A QUELLO DELL'AVVOCATO MUNICIPALE, SENZA MAI DARE UN PARERE PROPRIO, E TUTTAVIA DICHIARANDO TUTTA UNA SERIE DI PERPLESSITA' IN ORDINE ALLA SOSTANZA -oltre che alla forma- DELL'INCARICO E DELLA DETERMINAZIONE DEL COMPENSO, CONCLUDENDO INFINE CON UN PARERE FAVOREVOLE IN EVIDENTE DISACCORDO CON TUTTE LE PREMESSE SVOLTE!

Tuttavia su quest'argomento vorrei dire che il debito fuori bilancio diventa addirittura secondario rispetto alla dimostrazione di mancato rispetto istituzionale da parte dei revisori sia nei confronti dell'Assessore sia dei Consiglieri comunali, rei, secondo loro, di averne messo in dubbio le doti di spettacolare (!) competenza tecnica.



ROSA CUOMO

CAPOGRUPPO CONSILIARE

Un collegio che, mentre per un verso commette banali errori come quello nel parere sul riconoscimento del debito verso Infocamere, per altro verso si ritiene in dovere e, quello che è peggio, in grado (!) di impartire puerili lezioni giuridiche sui debiti fuori bilancio (!).

Ma, a prescindere dal fatto che siano o meno in grado di dare lezioni a chicchessia, sta di fatto che non rientra tra i loro compiti quello di dare lezioni giuridiche, se ho letto bene, e ne chiedo conferma ai revisori, l'art. 239 del testo unico sull'ordinamento degli enti locali, che non annovera tale attività tra le loro funzioni.

E d'altra parte noi non abbiamo mai chiesto loro lezioni, non gliele chiederemo e se proprio ne avessimo voglia le andremmo a chiedere a chi ha davvero i titoli per darle.

(Rosa Cuomo)